

La band salernitana pubblica un nuovo album all'insegna del New Beat e del sarcasmo

## I VALIUM: la maledizione sta per arrivare

“La maledizione sta per arrivare” è il titolo del nuovo disco dei Valium, punta di diamante della musica salernitana con il suo New Beat. L'album, pubblicato da Warner Chappel - Alkemist Fanatix, presenta dodici tracce di rock'n'roll e di quel beat che, squisitamente, torna in auge in tempi in cui anche l'amore sembra precario. Tempi di rabbia, ironia dissacrante e scarsa fiducia nel futuro.

I Valium rinunciano agli stereotipi della società e dei rapporti umani, destrutturando ogni cosa con la destrezza di chi osserva il mondo intorno senza illusioni o cedimenti. Realismo crudo e cinismo spietato sembrano impregnare i testi, spaccati di vita quotidiana.

I Valium sono sarcastici e romantici, con schitarrate rock e voci taglianti, dando voce ad anni persi, sogni e delusioni di una generazione che insegue un futuro sempre più buio ed instabile. “Tanto non mi avrai” è il

leit-motiv del brano d'apertura “L'infedele”, tra i migliori dell'album insieme a “Tu sei”, “Elizabeth”, “Babilonia”, “Il mio mondo cosmico”, “La la la (gli anni persi)” e “Lucienne”. Merita una lode anche la finale “With a Glimpse”.

Il gruppo è composto da: Marco Sabino (voce, chitarra), Luigi Sabino (voce, chitarra, synth), Alain Fortunati (basso) e Buoniconti (batteria).

(ste.gri.)

Dopo dieci anni un nuovo album ed un nuovo tour per i Massimo Volume

# Un amore senza fine

STEFANO GRIMALDI

I Massimo Volume sono una delle band più importanti del rock alternativo italiano. Formatosi a Bologna nell'inverno del 1991, hanno avuto diversi cambi di formazione e sono formati, attualmente, da Emidio Clementi (voce, basso), Egle Sommacal (chitarra), Vittoria Burattini (batteria) e Stefano Pilia (chitarra).

Il loro stile è fortemente improntato alla poesia, parlata e non cantata, con testi narrativi e introspettivi abbinati con maestria a un post-rock livido e distorto. Il 1993 è l'anno di “Stanze”, il primo album ufficiale, pubblicato da Underground Records. Undici tracce di noise tagliente e ossessivo che accompagna il recitato di un Clementi ispirato che declama storie di vita quotidiana, tra noie, miserie e vuoti esistenziali.

Il talento letterario di Clementi emerge nella sua capacità di raccontare il senso di un'esistenza in pochi minuti di canzone, con una lucidità e un'intensità che lascia senza parole. Brani come “Alessandro”, “Stanze”, “In nome di Dio”, “Vedute dallo spazio” o “Ororo” ne sono un esempio. C'è poi “Cinque strade”, il brano finale del disco, il cui testo è preso in



Nel 1997 esce “Da qui”, terzo album, prodotto da Steve Piccolo e licenziato dalla Mescal. E' un disco meno aggressivo dei precedenti, la musica è più scarna e delicata e sorregge flash narrativi, microstorie riconducibili a “Gara di resistenza”, libro di racconti scritto da Clementi. E' un disco doloroso, fatto di tensioni e silenzi, non di facile ascolto ma, senza dubbio, il più completo. Basta ascoltare “La città morta”, “Sul Viking Express” o l'immenza “Stagioni”.

Il quarto album arriva nel 1999 e si intitola “Club Privè”. Prodotto da Manuel Agnelli degli Afterhours, il disco spiazza tutti per cambiamenti di stile, narrazioni e una forma canzone più canonica. Non è forse il più riuscito, ma presenta ugualmente brani incisivi come “Dopo che”, “Privè”, “Ti sto cercando” e “Il tuo corpo affamato”. La band scrive la colonna sonora del film “Almost Blue” (2000) di Alex Infascelli e nel 2001 esce il secondo romanzo di Clementi, “La Notte Del Pratello”, per Fazi editore. Nel 2002 la band si scioglie e i suoi membri intraprendono percorsi musicali paralleli. Clementi pubblica i romanzi “L'Ultimo Dio” (2004) e “Matilde E I Suoi Tre Padri” (2009).

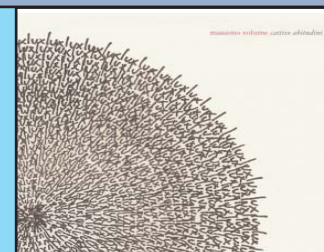
Nel 2009 anche il primo live-album della band, intitolato “Bologna nov.2008”. Nel 2010, dopo quasi dieci anni di silenzio esce finalmente “Cattive Abitudini”, quinto album in studio, conferma di una band che ha ancora tanto da raccontare.

prestato da Fausto Rossi, gloria della prima new wave italiana e icona di riferimento per Clementi e soci.

Proprio Rossi è il produttore di “Lungo i bordi” (1995), secondo album dei Massimo Volume e pietra miliare del rock italiano. Licenziato dalla major Wea, è l'album dei futuri classici di repertorio della band. Il suono è inconfondibile, più evocativo e incisivo. Chitarre più eleganti, decisamente post-rock, e testi meglio definiti nella loro drammatica inquietudine. L'apertura del disco è affidata a “Il primo dio”, omaggio al poeta e scrittore Emanuel Carnevali, autore poco conosciuto e idolo letterario di Clementi. “Il tempo scorre lungo i bordi”, “Inverno '85”, “Fuoco Fatuo” e “Meglio di uno specchio” sono esempi del tempo che scorre inesorabile, di dolente frustrazione, di malesseri e inadeguatezza.

### Il disco

“Cattive Abitudini”  
2010



“Cattive Abitudini” è l'ultimo album dei Massimo Volume, pubblicato da La Tempesta Dischi nel 2010. Dodici canzoni inedite che riassumono l'essenza di una band che, fin dagli esordi, ha saputo coniugare spessore e sensibilità senza scendere mai a compromessi, senza violare mai la propria integrità intellettuale. Clementi torna con lo sguardo di sempre sul mondo, sul tempo e sulla vita, con un linguaggio limpido, poetico e tagliente. Non mancano le citazioni (“Robert Lowell”), i lamenti del tempo (“Coney Island”), le cattive abitudini quasi sempre appagate (“Le nostre ore contate”), i giorni inquieti e i pensieri sbiaditi (“Lito”), la condizione umana e il sapore della vita (“Tra la sabbia dell'oceano”), gli amori e i rancori (“Avevi fretta di andartene”). Non mancano la solarità (“La bellezza violata”), il timore di essere dimenticati (“Invito al massacro”), il terrore del vuoto e della solitudine (“Mi piacerebbe ogni tanto averti qui”), la consapevolezza che il peso del mondo è un peso d'amore (“Fausto”), le attese e i ricordi (“Via vasco de gama”), la fuga da un mondo in rovina (“In un mondo dopo il mondo”). “Cattive Abitudini” è un ritorno in grande stile senza presunzioni, un nuovo capitolo di parole e confessioni che indagano e affrontano la continua scoperta che la quotidianità ci riserva.

(s.g.)

### LA SCHEDE

Nome: Massimo Volume

Genere: post-rock

Periodo di attività: dal 1992 ad oggi

Album pubblicati: 6

Frase celebre: “Questa è la tua faccia - dice - Questo è il tuo petto - dice - Visto? Non sono meglio di uno specchio?” (da “Meglio di uno specchio”)

Locchio

di Salerno e provincia

Direttore responsabile:  
Francesco Piccolo

Vicedirettore: Eugenio Mucio

www.occhiodisalerno.it  
“L'Occhio - La Svolta”  
Redazione: via Rosa Jemma, 2  
Centro direzionale “Pastena”  
84091 Battipaglia (SA)  
Tel./Fax: 0828/346319 - 338/4486364

Mail: fp.agenzia stampa@alice.it  
Ufficio: ss91 per Contursi - Campagna  
Editore: Fp-Press

Stampato presso:  
Cianciulli - Eboli (SA)

Pubblicità e diffusione:  
occhiodisalerno@alice.it  
chiuso in redazione il 15/12/2010  
Tutte le collaborazioni sono gratuite

### NATALE IN MUSICA (a cura di Stefano Grimaldi)

## “Puer natus est nobis” a Salerno



Dopo il grande successo delle prime due edizioni, per il Natale che è ormai vicino, la chiesa di San Giorgio, in via Duomo a Salerno, apre le sue porte alla terza rassegna musicale “San Giorgio chiesa delle arti”.

La rassegna diretta artisticamente da Maurizio Cogliani si intitola “Puer natus est nobis” ed è promossa dalla Rettoria di San Giorgio Martire di Salerno.

Per secoli, il primo suono del giorno di Natale veniva udito nelle inconfondibili note del “Puer natus est” che era e rimane l'introito per la Messa natalizia del Giorno in tutte le forme del rito Romano.

Il ciclo di concerti, punterà i riflettori sulla musica colta e popolare, sulle tradizioni sonore legate all'evento natalizio, con appuntamenti di qualità tutti ad ingresso libero. Iniziato l'11 dicembre, l'evento continuerà, con cori e concerti natalizi, fino al 6 gennaio 2011. Da segnalare gli appuntamenti di giovedì 23 dicembre col concerto “Le Zampogne di Daltrocanto”, lunedì 27 dicembre col concerto gospel di Robin Brown & Triumphant Delegation, giovedì 6 gennaio 2011 con il recital di canti natalizi di Marino Cogliani e Ensemble Malavarosa.